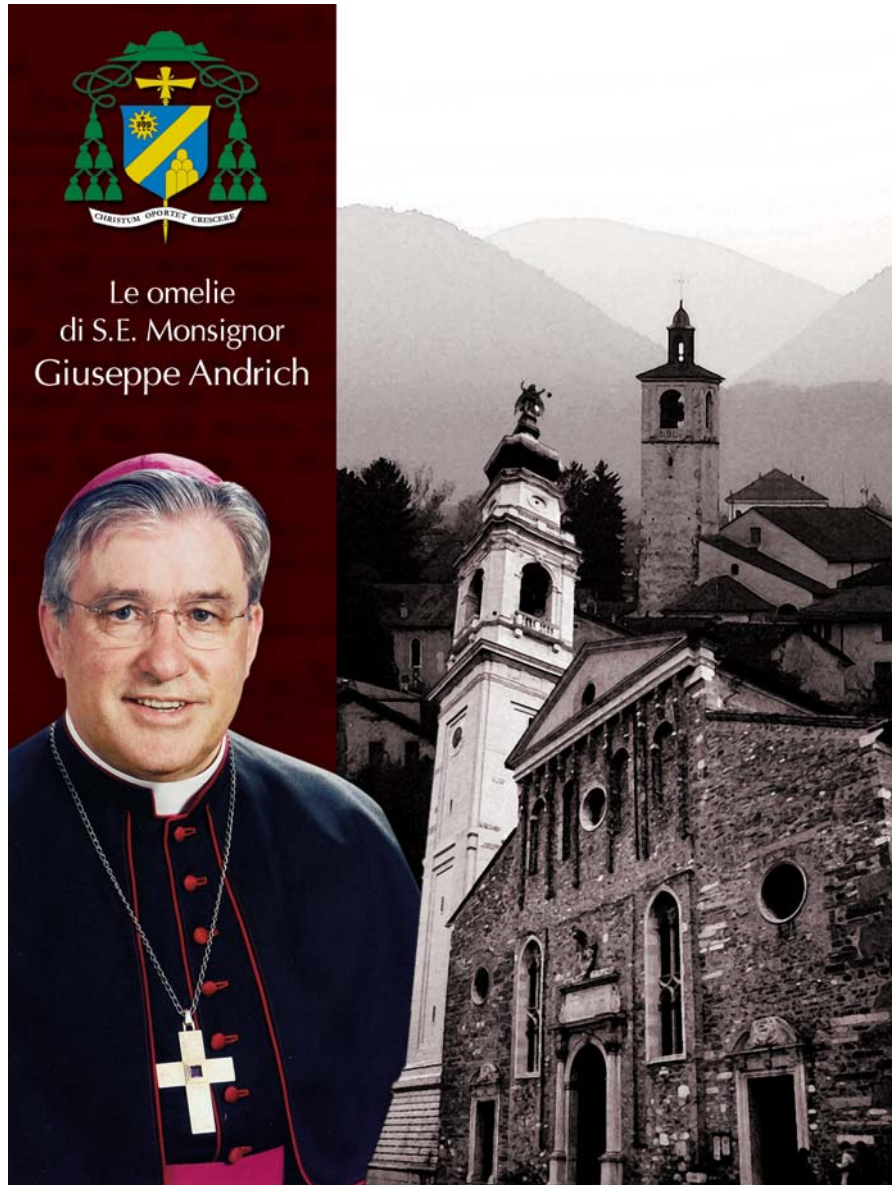


SANTA MESSA *IN COENA DOMINI*

Cattedrale di Belluno, 20 marzo 2008



Le omelie
di S.E. Monsignor
Giuseppe Andrich

Propongo e commento un testo di monsignor Giovanni Unterberger, direttore spirituale del nostro Seminario.

“Dove pensi che sia, o uomo, il tuo Dio? Su di un altissimo trono, o a terra in ginocchio davanti a te, prostrato ai tuoi piedi? Sì, il Signore non può essere altro che su di un altissimo trono! Chi infatti è degno di sedere in trono se non lui, il Signore? Ma dimmi, o uomo: come è fatto quel trono? Sai, esso non è fatto come i troni dei re di quaggiù; non è di oro o di argento, e neanche di avorio. Non ha bracciali per starci più comodi, o cuscini soffici e molli; non è più in su di noi: è senza gradini. Tu, o Gesù, ci mostri il trono di Dio. La sera dell'ultima cena egli prese un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita, versò dell'acqua in un catino e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli (Gv 13,4-5).

Il trono di Dio è giù nella polvere: è ai piedi dell'uomo! Cristo, Dio, è un Dio in ginocchio, davanti all'uomo che ha fatto. "Cristo infatti è l'immagine visibile del Dio invisibile" (Col 1,15): è il Dio tra noi.

Oh, la sorpresa alla fine della vita, quando, in cielo, nel momento dell'incontro supremo, noi vorremmo gettarci ai piedi di Dio e adorarlo, e troveremo lui già inginocchiato davanti a noi, e prima di noi, ad aspettarci! Prevenuti in ginocchio da lui!

"In verità vi dico, in quel giorno Egli si cingerà le sue vesti, vi farà sedere a tavola, e passerà a servirvi" (Lc 12,37). Come Gesù nell'ultima cena!

Ma già fin da ora in questa vita egli ci sta inginocchiato davanti. A noi il capirlo. A noi il lasciarci amare. A noi l'amarlo”.